

IL GAZZETTINO

Domenica 23 novembre 2014

FriuliCollinare

UD

XV

FAGAGNA A gennaio si presenteranno le ultime ricerche. Forse faccia a faccia con il "rivale" americano

Caravaggio o falso? Mistero a una svolta

David Zanirato

FAGAGNA

La disfida Friuli-Stati Uniti sulla paternità del Caravaggio è alle strette, a gennaio arriverà il chiarimento definitivo. Ad anticiparlo è il parroco di Fagagna, monsignor Adriano Caneva che da tempo si sta impegnando per sfatare le ambiguità sul dipinto "San Francesco riceve le stigmate" di proprietà della parrocchia fagagnese di Santa Maria Assunta ma dal 1911 preso in consegna dai Civici Musei di Udine, dipinto di fine '500 che secondo alcune tesi però sarebbe

una copia dell'originale, esposto al Museo di Hartford nel Connecticut. Monsignor Caneva si già muovendo per organizzare la trasferta dei compaesani a Venezia dove il 13 gennaio i professori dell'Accademia delle Belle Arti, Clauco e Vanni Tiozzo, presenteranno le loro ultime ricerche storico-scientifiche sulla tela, dalle cui anticipazioni arriverebbero ulteriori elementi a favore dell'autenticità dell'opera "nostrana".

«In questi decenni abbiamo compiuto diverse analisi a nostre spese per studiare il quadro - ricorda il parroco - e siamo arrivati al punto di stabilire che il dipinto è realmente del 1500, recentemente è stato ripreso in mano da ricercatori dell'Università di Udine, dalla

cui analisi poi è stata realizzata la mostra Rebus Caravaggio, aperta dal luglio scorso presso i Civici Musei. Una mostra però che continua a professare la non autenticità dell'opera - precisa monsignor Caneva - e noi intendiamo ottenere la verità una volta per tutte, il Friuli intero ha diritto di sapere se ha in mano un clone o veramente un'opera di straordinario valore». Don Caneva ricorda del resto che dai documenti raccolti nel passato si è scoperto che nel 1935 un quadro analogo a quello di Fagagna era scomparso da Malta ed arrivato poi a Trieste, comperato da un antiquario locale. Quest'ultimo avrebbe tentato di rivenderlo in Italia, senza fortuna; successivamente ci riuscì ri-

volgendosi all'estero con allegata però una dichiarazione del Ministero dei Beni culturali che ne attestava la non autenticità. Un falso insomma che sarebbe giunto infine negli Stati Uniti. «In attesa della conferenza veneziana - spiega ancora monsignor Caneva - ci potrebbe essere però l'atteso faccia a faccia con la tela americana, in quanto abbiamo scoperto che nei prossimi mesi l'opera sarà esposta in una mostra a Vicenza. Tramite don Alessio Geretti, delegato episcopale alla cultura per la Diocesi di Udine, sono scattati i contatti per un eventuale trasferimento temporaneo a Udine e quindi un confronto diretto con la nostra tela».

© riproduzione riservata



Peso: 39%